

Intervista UNI

INT-017

Nome: XXX (maschio);

Titolo di studio: Laureato;

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-C

Durata dell'intervista: 1 ora 5 minuti



D: Ciao XXX, mi trovo con XXX 24 anni Laureato, esperto di web marketing. Stiamo facendo una ricerca sociologica sullo stile di vita degli italiani e sui valori delle persone. Vuoi raccontarci del tuo stile di vita e della tua passione che stai svolgendo? Complimenti per i risultati che stai ottenendo.

R: Ti ringrazio INT-017. Per quanto riguarda lo stile di vita, innanzitutto farei subito una distinzione, perché devo dividere il mio stile di vita in due parti. C'è stata la parte dei primi 20 anni comunque ho fatto una vita da ragazzo, una vita spensierata, nonostante avevo sempre bene in mente gli obiettivi. Prima ho fatto il Liceo Scientifico, per 5 anni sino al diploma e poi ho intrapreso un percorso che è stato quello dell'Università prendendo la facoltà di Economia e Management. Cosa ho fatto subito dopo la fine della scuola? Prendendo una decisione se continuare a studiare o buttarmi nel mondo del lavoro. Per rischiare il meno possibile, mi sono detto sino ad oggi cosa ho fatto e cosa mi è riuscito meglio? Studiare? Benissimo, continuo a studiare, fino poi quando all'interno della mia carriera universitaria sono venuto a conoscenza tramite amici, curiosità, di un mondo che ancora oggi è in continua espansione ed avevo capito che poteva avere un seguito, mi avrebbe potuto dare un futuro ed una crescita nel corso del tempo e questa cosa come hai detto prima, è ciò che ad oggi definiamo web marketing. Comprende tante cose, per quello che faccio io, oggi mi occupo soltanto di una piccola parte di quello che comprende questo mega grande insieme. Cosa vuol dire questo? La mia vita è passata da avere il pensiero di quello che prima era soltanto la scuola, lo studio, pensare di superare l'esame, per non avere debiti, avere più crediti, eccetera eccetera. Ad avere una responsabilità vera e propria, a partire da 0 da un mio progetto e portarlo avanti. Non c'era più nessuno che poteva dirmi oggi devi fare questo, che mi guidasse. Oggi è tutto a ruota libera, tutto quello che uno genera nel corso della giornata, viene soltanto dal frutto del mio pensiero, chiamiamo che viene dal frutto della mia poca esperienza per l'età che ho. Cosa vuol dire? Da quel momento il mio stile di vita è cambiato. Responsabilità diverse, obiettivi diversi che mi hanno portato ad essere da un ragazzo spensierato che la sera usciva, potevo fare tardi, ciò che mi pareva, ad essere più responsabilizzato a ristrutturare quello che ad oggi è il mio stile di vita. Possiamo scindere lo stile della mia vita avuto nella prima parte, quello della spensieratezza e studio a quello professionale. Se oggi non produco, domani non ho nulla. Invece prima se non producevo un giorno, potevo studiare e dire lo farò domani. Non avevo e non sentivo la stessa responsabilità frutto dell'esperienza di ciò che avevo fatto e frutto che poi uno cresce. Capisci tante cose e guardi avanti, non guardi soltanto al presente.

D: Come imposti la tua vita lavorativa? Come affronti anche i pensieri? Sei un libero professionista ed inizi ad avere una maturità diversa

R: Certo, certo. Naturalmente sono molto pragmatico, diciamo che mi avvicino molto al metodo scientifico.

D: Parliamo di ricerca sociologica, emerge il metodo scientifico.

R: Mi pongo degli obiettivi a breve termine, inutile pensare a degli obiettivi a lungo termine e vedere soltanto quelli come punto di arrivo, perché dal momento in cui lo pensi sino al raggiungimento, ci sono tanti ostacoli. Se tu vedi quello che dovrai fare tra 2 anni ad esempio, probabile che lasci prima perché dici ci sono troppi ostacoli, invece mi pongo sempre un obiettivo a lungo termine ma soprattutto a breve termine in maniera tale che nel breve periodo riesco ad avere una soddisfazione tale che mi permette di andare avanti, e superare il prossimo obiettivo sempre a breve termine, quindi piccoli obiettivi che messi insieme portano ad un obiettivo che poi è più grande. Cosa vuol dire questo? Ad oggi la mia soddisfazione più grande è quella di raggiungere gli obiettivi, che non sono soltanto obiettivi a livello economico ma soprattutto obiettivi di livello sociale e di persona di coloro che lavorano con me, sono obiettivi personali e soprattutto questi obiettivi, visto che viviamo in questa società che ad oggi ci chiede per vivere serve il denaro, andando avanti servirà non solo per vivere ma per sopravvivere avere anche degli obiettivi a livello economico per essere tranquillo e vivere una vita spensierata, senza problemi insomma. Il discorso qual è? Dico sempre questa cosa, se mi chiedessero cosa ti manca? Cosa vorresti in più? Dico sempre il tempo. Per quale motivo? Mi rendo conto per quante cose mi passano nella mente e per quante cose vorrei fare, quello che manca è il tempo. Se uno ha più tempo, automaticamente si ha più tempo per dedicarsi a se stessi. Per dedicarti a Te stesso, devi avere

un'indipendenza ed una tranquillità e da qui quindi, il fatto che nasce la passione per questo lavoro. Perché se nella vita ho la prospettiva di stare bene, per me stare bene significa fare ciò che mi piace. A me lavorare non mi piace, cioè nel senso se devo fare un lavoro che non mi piace lo svolgo male, mentre un lavoro che mi piace incide su ciò che voglio fare, senza vincoli, dove io sono il fautore di tutto, non ho imposizioni dall'alto tranne se uno rientra in un sistema statale dove ci sono le imposizioni di pagare le tasse, quello lo hanno tutti, però nessuno viene da me ad ordinarmi di fare quello o quell'altro, per me è già una sorta di libertà. Per il carattere che ho, se domani il datore mi dice devi fare questo, questo, questo, nella mia visione pure sbagliata lo faccio in maniera disincentivata, di 100 ti produco 50, ok? Qual è il discorso? Il fatto di essere indipendente, di non avere vincoli di tempo e spazio e soprattutto il fatto di avere un qualcosa che può essere scalabile, vuol dire che ad oggi a parità di ore di lavoro, lavoro oggi e produco 10, domani se io ottimizzo questo tipo di sistema, lavorando 9 ore produrrò 20. Che vuol dire questa cosa? E' una continua esperienza che ti porta a ridurre la tua manodopera ed aumentare quello che poi è il tuo tempo libero. Diciamo così, questo è uno degli obiettivi a lungo termine, quello di non essere vincolato e non dire lavoro per uno stipendio di 1000€ al mese, svolgo sempre le stesse mansioni, sono disincentivato, vado a lavoro ed è sempre una scocciatura e quando esco dall'azienda non sono soddisfatto di ciò che ho prodotto oggi. Per me è fondamentale che ognuno deve essere soddisfatto di ciò che sta producendo perché se non sussiste questo tipo di circostanza vuol dire che domani calerai anche se di pochissimo la tua produttività fino poi naturalmente a spegnerti del tutto, fino al licenziamento e cambiare lavoro. Naturalmente non dico che è una cosa così scontata, devo essere sincero che ho avuto la fortuna di approcciare in un'età abbastanza giovane a questo tipo di mondo e poi da lì in poi quando ho capito che c'era prospettiva ho cercato di saperne sempre di più e cercare questi strumenti di aiutare sempre le persone, fondamentalmente noi facciamo questo, aiutiamo le aziende, quelle che fanno poco fatturato, non riescono ad arrivare al cliente ideale, al loro pubblico, perché? Un po' per ignoranza, un po' perché si rifanno ai metodi tradizionali che li utilizzano tutti. Dobbiamo pensare che se li utilizzano tutti, non è detto che funzionino. Anzi se una cosa la utilizzano tutti, non è detto che ti differenzia. Lavoro con soddisfazione, quando i clienti mi dicono: oh, bel lavoro, ieri sera abbiamo fatto 200 persone, abbiamo avuto 100 prenotazioni, è una soddisfazione perché sai che stai anche aiutando altre persone. L'altro lavoro che facciamo, si tratta di una cosina più fredda, perché è vendita di prodotti online, quindi cosa vuol dire? Non ho il contatto diretto con la persona. Lì sono io, il mezzo che è il pc, il telefono e l'altra persona. E' un tipo diverso di vendita mentre con il business logos c'è un altro tipo di contatto, perché parlo direttamente con il proprietario, con l'imprenditore, un tipo di rapporto diverso, di meccanismi diversi. Capisci bene, vendi un prodotto in Italia, in Europa, in America, lo posso fare direttamente da qui. Vendo tanti prodotti, senza vedere nessuno naturalmente. Mentre l'altro tipo di discorso punta di più alla fidelizzazione al servizio del cliente, ok? Abbiamo voluto differenziare il core business delle nostre attività.

D: XXX, ti vedo molto motivato. Il tuo rapporto con il team? Siete una bella squadra

R: Abbiamo iniziato quando è nata l'idea ad Ottobre 2016, è nata in questo luogo dove ci troviamo ora, è nata con il mio amico che poi è diventato socio ed auguro a tutti quanti, perché so che capita al 1% dei casi cioè che il tuo amico può diventare anche tuo socio, persona della quale ti puoi fidare al 100%, persona con la quale hai condiviso tante cose e con la quale naturalmente continuerai a condividere. E' una cosa che mi ha portato ad andare avanti. Ad esempio, se dovessi fare una cosa da solo, sono consapevole che non la farei nella stessa maniera se la stessi facendo con un'altra persona, perché la soddisfazione ho bisogno di dividerla, se una cosa la tengo soltanto per me non ha senso, come si dice- la felicità è bella se condivisa. Se uno non la condivide la tieni per Te e degli altri che non stanno bene, non puoi essere felice in mezzo a persone che non sono felici. Siamo partiti in due, abbiamo creduto, inizialmente a costo 0, poi in perdita, siamo stati bravi ad impostare un sistema che ci portasse nell'arco di 2/3 mesi a ripagarci le spese sostenute sino a quel momento e da lì in poi anche a pagarci le spese che avremmo sostenuto nei mesi successivi. Abbiamo raggiunto l'obiettivo, abbiamo capito che potevamo avere mercato perché la domanda è superiore rispetto all'offerta, abbiamo capito che potevamo risolvere i problemi a chi ci contattava. Ci siamo dati l'obiettivo che dal momento che il lavoro non si poteva sostenere in 2 avremmo preso un'altra persona. Abbiamo preso NOME DONNA COLLABORATRICE, tra l'altro un'altra amica e con la quale siamo cresciuti e questa cosa è ancora più bella, perché sai che stai aiutando, no scusa non aiutando ma stai collaborando con persone che conosci e credono nella stessa cosa che stai portando avanti. Siamo partiti in 3 e poi si è aggiunto un commerciale, una persona di 45 anni, un padre di famiglia, ed ha capito il valore del servizio che stavamo portando avanti. Si è messo a nostra disposizione per andare a vendere i nostri tipi di servizio che noi facciamo. Da lì in poi c'è stato un momento di stazionamento a livello organizzativo perché avevamo assunto una capacità lavorativa che potevamo evacuare [SIC] tutti i lavori che venivano richiesti, fino a questo momento dove sono nate nuove collaborazioni e stiamo lavorando per nuove aziende e da lì abbiamo avuto necessità di nuovo ad assumere un'altra persona. Tutto questo che abbiamo detto sino ad adesso comprende il sistema Lean Startup [LEAN PRODUCTION], il sistema come quello di Toyota, cioè appena viene una richiesta io inizio a produrre. Non inizio a produrre prima, non mi aggravo stipendi se non so cosa devo fare. Cosa vuol dire? Ci siamo basati su questo metodo Lean, prefiggendoci degli obiettivi, diciamo siamo sempre sopra di quello che è l'azienda. Esempio, molte aziende assumono dipendenti ancor prima di sapere cosa devono fare, significa che ci si deve sobbarcare di spese. Noi abbiamo capito quello che dovevamo fare, quando eravamo in 2 e tutti

e 2 eravamo disposti a rischiare, a mettersi in gioco e non dovevo dare nulla a nessuno, ero io che rischiavo in quel caso. Da lì ci siamo strutturati, come vedi il progetto di rifare l'ufficio, il progetto di mettere delle postazioni, creare una sala per acquisire clienti, senza contare che noi facciamo formazione, facciamo dei corsi con la durata di 2/3 mesi, li mettiamo a conoscenza di cosa è questo mondo. Ad oggi esiste il metodo networking marketing, lo conosci? E' un sistema dove mi creo una rete commerciale, esisteva da anni ma come veniva praticato? Veniva praticato con la vendita del porta a porta. Oggi esistono sistemi diversi. Esempio il porta a porta dura 1 ora, 1 ora e 1/2? Si è limitati nell'arco di una giornata. Quanti appuntamenti puoi fare? 10? Ad oggi con questi tipi di sistemi non sei limitato, ti vai a procacciare dei contatti con delle persone che sono già interessate a quello che tu vai proponendo. Dal momento che vai lì, l'appuntamento non dura 1 ora e 1/2 perché sei Te che mi hai cercato, ti ho fatto leggere una cosa e sapevi di cosa si trattava. Questi sistemi hanno la possibilità di accorciare il sistema di vendita e capisci che in chiave di sostenibilità diventa un sistema efficiente. Capisci? Mi arrivano contatti di persone soltanto interessate. Perché sprecare 2 ore con una persona con la quale sei andato a freddo e neanche è predisposta ad acquistare. Con questo sistema prendi soltanto persone che lo vogliono. Ti faccio un esempio. Prendiamo una crema depilatoria? Benissimo, utilizzo sistemi, dei punti di traffico come Facebook. Quante persone sono su Facebook? Prendi 10 persone, 8 sono su Facebook, cosa vuol dire? Quella è una piattaforma dove ci sono persone, perché dietro al profilo che tu vedi c'è una persona. Quale miglior luogo se voglio pubblicare una cosa la voglio far sapere a più persone possibili? Hai la possibilità di comprare traffico, di poter dire al sistema voglio far vedere "crema depilatoria" a quelli pelosi. Vedono la pubblicità, un'immagine. Cosa vuol dire? I contatti che arrivano, sono delle persone già interessate. Dovrai spendere 10 minuti al massimo 20 minuti per concludere la vendita. Cosa vuol dire? Se prima potevi fare 8 clienti al giorno ora ad esempio anche 1000, naturalmente dipende da come hai impostato il sistema e quanto budget hai investito.

D: XXX, come già ti ho detto sei determinato. Hai raggiunto l'obiettivo della Laurea, ora un'attività professionale. Per raggiungere tali obiettivi ti sono stati trasmessi dei valori. Parlacene del tuo rapporto con la tua famiglia.

R: Il grande valore che mi ha trasmesso mio padre è il valore del No. Cosa vuol dire il valore del No? Vuoi qualcosa? No. Ti serve qualcosa? No. Per quale motivo? Perché devi capire che niente ti è dovuto e naturalmente nella vita se vuoi qualcosa non ti è dovuto subito, ti devi ingegnare nel senso che devi raggiungere quell'obiettivo famoso, trovando strade alternative. La più grande cosa che mi ha insegnato mio padre e la mia famiglia è che tutti quei No, sono serviti per essere la persona che sono. Avere dei valori che oggi ho, che sento miei. L'impronta della famiglia è il valore più importante. Sono dell'idea che se una persona non avesse avuto il sostegno della famiglia, nel corso del tempo poteva cambiare. Questa cosa in parte è vera però è vero anche che se un albero cresce storto dall'inizio poi per metterlo dritto è difficile. Qual è il discorso? L'impronta iniziale, l'educazione, i valori veri e propri avvengono attraverso le persone con le quali sono stato in contatto sin da adolescente, con mio padre e mia madre. Quando uno nasce è come uno scatolone vuoto ed in uno scatolone le prime cose che vengono messe dentro sono le cose più grandi, quelle cose rappresentano i valori. Se i valori sono buoni, lo scatolone è positivo se invece vengono messi i valori non buoni perché mancano l'educazione, se un genitore non segue il figlio, se sono troppo oppressivi non permettono ai propri figli di non ragionare, di non farsi un'idea propria, di sbagliare come se li tengono dentro una campana di vetro e secondo me è una delle cose più deleterie. Mio padre mi è sempre stato con il fiato sul collo ma in alcuni casi mi ha lasciato andare, vediamo cosa fai, con il rischio di sbagliare. Sbagli? Fai esperienza e dal fallimento uno capisce come puoi si deve muovere. Quindi, non troppo permettere ma neanche troppo proibire. Il giusto equilibrio. Dire No quando le cono [??] sono superflue, quando si fanno i capricci, quando si è piccoli. Perché se dico sempre Sì perdi il valore di quello che hai ottenuto. Invece se Tu dici- voglio questo, No. Voglio questo, No, Voglio questo, No. Il fatto di desiderare quella cosa per tutti quei No che hai dovuto assorbire, ti dà un valore diverso per quella cosa che poi ottieni. Ok? E' il principio di scarsità. Anche nel marketing esiste. Quando alla gente gli dici che c'è né di meno, né vogliono di più. Capito? Devo ringraziare i genitori sempre presenti. In famiglia ci sono momenti di discussione, ci mancherebbe però in fin dei conti se vai a fare la somma totale per l'80- 85% di ciò che sono oggi lo devo anche a loro che mi hanno dato un'impostazione e che mi hanno permesso di vivere la vita che vivo. Se non avessi avuto mio padre, chi mi avrebbe pagato l'Università? Avrei finito la scuola superiore e per necessità perché conosco amici che per necessità lo hanno dovuto fare sarei dovuto andare a lavorare neanche per me e per fare ciò che volevo ma per aiutare la famiglia, per pagare le tasse a mia madre per esempio. Devo ringraziare i miei genitori anche per questo. Tante idee maturano nei momenti di spensieratezza, perché se uno è occupato ha tante cose per la testa, non ha il tempo di costruire un qualcosa o di creare un qualcosa per domani. Tu ci pensi anche, poi dici ma domani devo tornare a lavorare e quando applico questa cosa? Qual è il discorso? Tutto il risultato dei miei 24 anni di vita lo devo ai miei genitori che mi hanno permesso di stare lì e pensare almeno 10 minuti senza fretta, non fare subito questa cosa perché altrimenti domani non mangio, perché altrimenti mio padre domani sta male o mia madre domani sta male. Quindi è tutto un contesto di cose che posso dire soltanto grazie.

D: XXX, il tuo pensiero felicità-dolore, vita-morte.

R: Ok. Come dicevo prima, per me non esiste felicità se questa non viene condivisa. Non riesco ad immaginare una persona felice da sola, non esiste. Siamo proprio per natura individui sociali e di stare in gruppo, è una cosa intrinseca

che ci portiamo dietro dagli uomini primitivi, dalla natura per forza di cose anche la felicità che è una cosa così potente, può essere potente se tutto viene condiviso. Per me felicità che sono un ragazzo di 24 anni, ha significati diversi è un qualcosa che cambierà nel corso del tempo che quando avrò 40 anni, 50 anni avrò un significato diverso. Esempio, oggi felicità può essere un risultato raggiunto con l'azienda, a 40/50 anni potrà essere la nascita di un figlio, di una famiglia. L'emozione sarà sempre la stessa, quello che cambia sono le circostanze. A livello della mia vita complessiva per un buon 75/80% ho vissuto sempre in maniera felice, non ho avuto grandi problemi. L'altro discorso è felicità in contrapposizione al dolore. Naturalmente il dolore è come la felicità è una cosa che viene condivisa. Ti può creare dolore una persona, una circostanza che ruota sempre intorno a te, perché posso provare dolore e non essere felice se sono da solo, di solito il dolore uno lo prova per una circostanza perché è dovuto ad una persona, dei momenti. Cosa vuol dire? Ho come obiettivo di vivere i momenti della mia vita in felicità e non con il dolore. Naturalmente, non viene una persona con la bacchetta magica e mi dice, vivi felice. Naturalmente è una cosa che uno deve perseguire giorno per giorno ed ambire secondo per secondo.

D: Vita e morte,

R: Ripeto, ho un concetto fondamentale, sembra strano detto da uno di 24 anni, uno potrebbe dirti hai ancora una vita davanti. Sì, vero ma intanto davanti sta e davanti si ferma. Qual è il discorso? Non voglio pensare in maniera pessimistica, allora dico ok ed in questo momento devo vivere felice, in un altro momento devo vivere sempre felice perché non posso vivere una vita di dolori e non essere felice. Per quanto riguarda invece la morte voglio dire se è una cosa che avviene naturalmente o accidentalmente o comunque contro natura. Probabile una malattia degenerativa o incidente, non ci si può fare niente, non c'è neanche il momento di pensarci e quindi arriva e nessuno può sapere quello che si trova in quei momenti. Neanche ci voglio pensare. A livello di morte naturale, ognuno ha la possibilità di ripercorrere il suo percorso di vita ed uno giorno avere la possibilità di voltarmi e rivedere tutto il percorso qual è stato il percorso nel dire tutto ciò che ho creato sino ad oggi, partire da 0, ero nulla perché inizialmente eravamo nulla, ho lasciato un'impronta non nel mondo ma nel mio percorso con le persone che mi sono state vicine e sono soddisfatto di ciò che ho fatto. Per me arrivare a voltarsi le spalle e dire sono soddisfatto di ciò che ho fatto è la cosa fondamentale che mi dà tranquillità e serenità, ok? Poi quello che potrà esserci dopo, sono curioso, informato, ho letto, ho visto di capire cosa accadrà dopo. Mi rifaccio alla teoria buddista, dove il corpo è un involucro e noi siamo energia e che al momento della nostra morte ci ricollocheremo, manterremo in parte la consapevolezza che siamo un qualcosa, che siamo un essere un qualcosa di vivente. Ovviamente a 24 anni il discorso della morte uno lo vede in questa maniera. Un domani uno potrà cambiare il suo punto di vista. La cosa che ci tengo a dire, nonostante sia cristiano, sia battezzato, non ricollego mai i discorsi religiosi, perché guardando indietro la storia su questi discorsi c'è sempre stata speculazione e quindi non penso al discorso del Paradiso o di quello che si crea intorno, la vedo come una scusa perché si deve dare una giustificazione. E' una cosa che tu spera di stare meglio. Sono molto razionale e ragiono molto con il metodo scientifico. Quello che posso esprimere è una teoria e non è una verità assoluta.

D: XXX, i tuoi momenti di solitudine, dove uno vuole il relax con se stesso: Come va con Te stesso?

R: Parto dal presupposto che essendo un figlio unico, momenti di solitudine li vivo, a prescindere dal fatto che stia con gli amici, la maggior parte del tempo siamo sempre qui. (Si riferisce all'ufficio).

D: Quando sei solo con Te stesso.

R: Quando sono solo con me stesso penso e penso sempre a me stesso, a quello che ho davanti, a quello che ho fatto sino ad oggi e focalizzo come mi vedrò domani. Focalizzo gli obiettivi, le priorità che naturalmente uno deve portare avanti, mi guardo allo specchio e dire che oggi sono soddisfatto di quello che ho portato avanti sino ad oggi, non ho nessun senso di rimpianto verso qualcosa che non ho fatto o potevo fare meglio. Se in quel momento l'ho fatto perché era giusto così. A volte viene da pensare- se l'avessi potuto fare meglio- ma oramai è fatto. Nei momenti di solitudine penso molto e focalizzo il domani. Occorre vedere anche dove mi trovo. Esempio se mi trovo a casa mia o al Lago sdraiato, mi godo il panorama ed assorbo ciò che ho intorno. Se sono a casa davanti la scrivania ed il pc è un momento di circostanza diverso, ok? Fondamentalmente non ho mai pensato a questa cosa, però questi momenti è come se non mi pesassero. Anzi quel momento attuo la massima concentrazione, arrivo più in là su come posso pensare rispetto a quando sono con altre persone, in quanto sono distratto o mi viene distolta l'attenzione. Sono momenti che in fin dei conti, -sai che non avevo mai pensato a questa cosa- sono momenti che mi portano più produttività. Mi fanno dire, -a che punto siamo arrivati? E' il momento della mia vita-. Mi strutturo quello che poi devo andare a fare operativamente.

D: Hai 24 anni, il tuo rapporto con le Istituzioni Politiche.

R: Ero piccolo, nel 1999 avevo 6 anni, ero piccolo ed ho vissuto la vita politica di mio padre che era stato Assessore al commercio di RES-CP-C e vedevo tante cose che non andavano bene. Ero piccolo, mio padre aveva un'attività e doveva essere impegnato, mia madre stressata che doveva stare all'edicola e ricordo che in quel periodo c'era un po' di marasma. Ero piccolo, ricordo anche tante cose belle, come quella di essermi affacciato dall' ufficio del Comune il

giorno del carnevale quando venne “bruciato” pulcinella. Piano piano, crescendo ho preso la politica più alla larga, ho cercato di capire quelle che sono le dinamiche che governano il mondo oggi. Arrivi ad una soluzione che a delle volte è anche sconcertante, gira tutto a degli interessi. Tu capisci che a livello “macro” gira tutto intorno a degli interessi e scendi nella scala sociale tutto si ripercuote anche dal livello mondiale a livello di paese di cittadinanza. Interessi che poi fondamentalmente sono schermo del denaro. Arrivo alla conclusione che dietro a tutto c'è il denaro. Scendendo nella scala sociale, senza fare troppi giri di motivazione arrivo a pensare che dietro a tutto ci sono degli interessi. Vuol dire che uno si deve interfacciare e capire le dinamiche che sussistono dietro a ciò che riguarda la macchina della politica, occorre andare con i piedi di piombo, con le pinze e cercare di essere il più obiettivo possibile sui dati che uno percepisce. Bisogna vedere le cose a 360°, non ci si può limitare soltanto a quanto viene riferito da una persona. Qual è il discorso? Avere consapevolezza di come funzionino le cose e poi dopo una volta capite, realizzare con una mentalità più aperta la situazione. Per arrivare al discorso, di come mi sia approcciato alla politica, mi sono interessato con gruppo che reputavo e reputo di persone oneste e valide, del gruppo che facemmo con NOME UOMO COGNOME (ex candidato a Sindaco nel 2014) NOME LISTA POLITICA, poi successero determinate cose successivamente per determinate figure che inizialmente ci si fidava e poi dopo si sono dimostrate quelle che realmente erano. Posso garantire su me stesso. Posso dire: “INT-017, sono onesto”. Per dirlo perché tu mi conosci, sai chi sono. Qual è il discorso? Posso assicurare sulla mia persona, non su quella degli altri, su quelle che mi sono vicino. Se una persona s'impazzisce, vieni da me e mi dici che garanzia mi hai dato su quella persona? Scindo dai partiti, dai movimenti, a livello locale toglierei tutto perché è quello che poi porta interessi. Se occorre risolvere un problema quali siano le strade, la raccolta differenziata, rivalutazione dei luoghi comunali, non esiste destra, sinistra, ideologie esiste una maniera corretta per farlo. Vedo anche a livello lavorativo, prima bisogna pensare le cose a livello personale. Esiste questo problema? Come si risolve? Così, così e così. Devo massimizzare la mia azione, renderla efficiente. Purtroppo oggi nella politica non si cerca mai la strada più efficiente dove porta al risultato ma si cerca sempre la strada tortuosa, non è assolutamente giusto. Ad oggi lo reputo un privilegio avere una carica politica, lo trovo una cosa che non è giusta perché portano le persone ad allontanarsi. Vedo persone che cercano di sottrarre soldi miei, perdendo di efficienza e di fatto non ci credo più a tutta questa macchina perché è una macchina e lì dentro una persona non cambia niente. Una persona lì mezzo, anche la più onesta non cambia nulla. Un sistema che c'è dietro che viene occupato da persone non produttive, perché quello produttivo che sta in azienda produce, stai tranquillo che non viene a produrre lì. Colui che è in azienda, impiega un giorno per fare una cosa, venendo lì impiega 3 mesi e quindi posso stare dietro alla burocrazia? La burocrazia la cambia la politica e quindi il problema deriva sempre da lì. Le regole in cui viviamo le ha decise l'uomo. Se esiste una macchina efficiente perché utilizzi una macchina inefficiente? Devo pensare che si ha la coscienza sporca?

D: Ci sarà un futuro di XXX in politica?

R: Oggi come oggi vorrei dare supporto in maniera passionale e trasparente al mondo che si sta evolvendo. Si sta creando un divario tra noi giovani ed adulti. Questo divario si è creato nel momento in cui le tecnologie ed i tempi che corrono si sono evoluti. Esempio, ogni giorno nascono 10.000 cose nuove, ma tu in 1 giorno non puoi conoscere tutto. Chi è che oggi può avere più tempo per stare dietro? Chi ha la mente più libera e spensierata? I giovani. Quindi deve sussistere anche a livello amministrativo l'innovazione giovanile e l'esperienza dell'adulto. Se mi chiamassero per un supporto sarò sempre disponibile, perché l'obiettivo finale è quello di aiutare qualcuno. Si è felici quando si aiuta qualcuno. Se vado in Africa e nessuno ha nulla ed io sono l'unica persona che ho vestiti e soldi, come faccio ad essere felice? Perché si deve rubare? Non c'è cosa più bella dell'onestà e di quando la gente ti ringrazia per aver dato un servizio alla collettività.

D: XXX, stiamo per concludere questa bellissima intervista. Ti vedo motivato, dinamico, vedo in te il INT-017 giovane. Ho 40 anni e non mi fermo davanti a niente. Hai 24 anni, un uomo di 24 anni, come vede la figura di Papa Francesco?

R: Hai toccato un punto dolente. Se io sono Papa Francesco, vado in mezzo alla gente con le mutande, darei tutto ciò che ho. Non mi serve parlare ad un patibolo di persone che poi mi applaudono. Non mi servono le belle parole quando poi si sa cosa c'è dietro il sistema ecclesiastico, perché su questa cosa qui, mi sento ancora più preso in giro che dai politici. Mi dici di aprire le porte? Con tutto ciò che hanno, possono muovere il mondo e non puoi venire da me cittadino a chiedere con tutti i problemi che ho. Vivono in una posizione che possono risolvere i problemi. Quello che oggi dico è questo: “Predicate bene? Allora fate il bene”. Esempio, se abbiamo una salsiccia, non possiamo mangiare in quattro. Un vero leader non da ordini ma si mette a far vedere come si fa una cosa. A volte vengo accusato di essere complottista. Non lo sono, ma sono disinnamorato dal sistema.

D: XXX, come immagini il tuo futuro? Moglie, figli?

R: Senza nessun vincolo. Immagino che ad un certo punto devo passare il testimone e come testimone chi non tuo figlio che è sangue del tuo sangue? Ad ora non è un obiettivo né a breve termine né a medio termine però sono consapevole del fatto che se un giorno ci saranno le condizioni opportune, avrò la prontezza di come comportarmi. Ad oggi voglio girare il mondo e viaggiare e non rimanere in una campana di vetro. Ampliare il futuro.

MEMO

Ho notato in XXX, un ragazzo da un dinamismo unico. Un giovane che ama la vita, il quale esprime i suoi concetti senza peli sulla lingua. Ha espresso il suo rapporto di contrapposizione con la Chiesa, nei confronti del Vaticano, nello stesso tempo ho notato un ragazzo molto umile e sincero, il quale crede in ciò che fa e soprattutto il grande amore per la sua famiglia e lavoro. Anche lui si è aperto tantissimo, mostrando interesse nell'intervista dalla sua semplice gestualità, mettendo passione mentre si raccontava.

